



Domenica, 17 dicembre 2017 Numero 50 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

a pagina 2

S. Antonio di Savena
a mensa con i poveri

a pagina 3

A Villa San Giacomo
vive una «famiglia»

a pagina 5

I crateri apuli
alla Raccolta Lercaro

la traccia e il segno

Testimoni dei tesori ricevuti

Lo spazio del salmo responsoriale è oggi occupato dal «Magnificat», in cui Maria pronisce in un grido di esultanza per le cose grandi che il Signore ha fatto per lei, mentre il Vangelo presenta la figura di Giovanni Battista che dichiara il suo ruolo di «voce di uno che grida nel deserto» e di cui l'evangelista afferma che «non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce». Se leggiamo insieme queste due suggestioni e le applichiamo al contesto educativo e a quello dell'insegnamento, emergono risonanze interessanti sul piano pedagogico. L'educatore e l'insegnante devono essere consapevoli dei doni che hanno ricevuto, doni di cultura, di ricchezza umana, di saggezza ed esperienza che altri hanno seminato in loro. Si tratta di «grandi cose» e la conoscenza di avere ricevuto tali doni deve essere una fonte di conforto e di forza educativa, anche ad insegnare ad altri ciò che con passione si è appreso. Ma, pur essendo importante testimoniare in prima persona, è sempre essenziale l'atteggiamento umile di chi sa di essere solo un tramite per guidare le persone che ci sono affidate verso qualcosa di più grande, verso una luce che avendo illuminato noi, può illuminare anche altri, sia che parliamo dei tesori dell'umanità sapienza, sia che parliamo della fede in Cristo che è la vera luce che illumina ogni uomo. Abbagliati dal splendore della verità, possiamo osare di proporre ad altri di camminare con noi, verso la verità.

Andrea Porcarelli

Caffarra, quelle prediche corte ma ricche di carità

La luce della verità
Pubblichiamo alcuni stralci di un articolo di suor Emanuela Ghini, monaca al Carmelo di Savona, comparsa il 7 dicembre sull'«Osservatore Romano in ricordo del cardinale Caffarra».

Uomo di profondo pensiero e di studio, ma insieme pastore affabile e umanissimo colpiva, anche in chi non lo conosceva, la grande bontà di cuore, la sollecitudine di padre, in particolare per i sacerdoti, le famiglie, i giovani. Aveva una vita modesta in una piccola frazione di Busseto (Parma). Caffarra ha sempre capito e aiutato i poveri, ha vissuto con umiltà gli incarichi delicati e sempre più impegnativi che come filosofo e teologo gli sono stati progressivamente affidati dalla Chiesa. La grande stima e l'amore per il cardinale Biffi gli causarono un grande dolore per la malattia dell'arcivescovo emerito, che Carlo Caffarra seguì con vicinanza fraterna e paterna, assidua e profonda. A chi gli contava il dolore per la percezione del diffuso silenzio sull'escatologia e l'appiattimento della vita cristiana in un umanesimo che, senza l'oltre, può diventare pelagianesimo, il cardinale Caffarra rispondeva: «Hai messo il dito nella piastra: la mondannazione della Chiesa, che sembra cercare l'applauso del mondo. Pregha perché io non sia piombo che impedisce alla sposa di sollevarsi dall'abbraccio del suo sposo. Il silenzio sulle realtà umane è qualcosa di drammatico, ma non è cristiano». Caffarra fu molto provato, in questi ultimi anni, per il fraintendimento di cui furono oggetto alcune sue prese di posizione teologiche. Uomo profondamente sensibile, fu ferito nell'intima da un'interpretazione di sue teesi che lo opponevano al Papa.

Emanuela Ghini

Mercoledì verrà presentato il libro che raccoglie alcuni brani dalle catechesi, dai discorsi, dalle relazioni e dalle omelie che il cardinale ha tenuto nel suo episcopato bolognese: ne parlano Zuppi, Carbone, Pera e Frigerio

di GIORGIO CARBONE *

Mercoledì 20 alle 17 nell'Aula Magna dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 1) il nostro arcivescovo monsignor Matteo Zuppi, Marcello Pera, già presidente del Senato della Repubblica, e Benedetta Frigerio, sposa e giornalista, ci introdurranno alla lettura di una novità editoriale del cardinale Carlo Caffarra: «Prediche corte tagliate lunghe» (Esd, pagg. 200, euro 13). Il libro raccoglie alcuni brani estratti dalle catechesi, dai discorsi, dalle relazioni e dalle omelie che il cardinal Caffarra ha tenuto nel corso del suo episcopato bolognese. L'idea di questa raccolta è nata a tavola, mangiando alla bolognese, nelle ore imprevedibili delle riunioni generali del Cardinale, tra amici grati per aver ricevuto molto da lui. È una selezione: inevitabilmente risente dei gusti e degli interessi dei curatori. Ma la propostiamo come assaggio che può far venire «l'acquolina in bocca», cioè il desiderio di andare alla fonte, di approfondire e meditare i testi nella loro integralità. La stragrande maggioranza di questi sono stati tratti dal sito internet www.caffarra.it, mentre alcuni sono inediti, come i brani tratti dal discorso tenuto il 24 giugno 2017 per la Fraternità di Casa Bettelino di Arezzo. Il romagnolo Pellegrino Artusi, gastronomo notissimo, oltre che critico letterario, scriveva: «Conti con me tagliate le cipolla, cioè con una buona cucina non è necessario spendere molto, ma è indispensabile la passione e l'amore di chi cucina». Così nel mondo ecclesiastico corre una voce analoga: «Prediche corte tagliate lunghe», perché il messaggio evangelico sia incisivo non sono necessarie interminabili prediche, anzi sono sufficienti omelie brevi pervase dalla carità e dalla misericordia verso chi ascolta. Il cardinal Caffarra, come anche



Il cardinale Caffarra a Roma nel 2006 in occasione dell'imposizione della berretta cardinalizia

il cardinale Giacomo Biffi, era breve nel predicare e spesso usava esempi e immagini efficaci. Dopo la sua morte sono venuti a conoscenza anche dei segreti della sua carità fraterna attraverso confidenze, aneddoti e testimonianze di persone che hanno ricevuto molto da lui. E poi volendo pubblicare questa raccolta – pensata anche come bel regalo di Natale – con Lorenzo Bertocchi, il compagno di curatela del libro, abbiamo letto e riletto i discorsi, le omelie, le catechesi e le relazioni del cardinal Caffarra, e così ci siamo resi conto di aver frequentato un autentico maestro e padre nella fede. Forse un po' timido e

schivo, ma molto umile e rispettoso delle persone, desideroso di trasmettere la gioia e la fiducia di aver incontrato Cristo e di dargli sempre di più (con quella ironia cui è comodino aveva sempre qualche libro di Giovanni Guarechini). Un eccellente maestro, appassionato del mistero di Gesù Cristo e sapientemente abile nell'indagare il senso dell'esistere: questa è la convinzione maturata in noi.

* domenicano

Gli appuntamenti natalizi del vescovo La celebrazione al carcere della Dozza

Lunedì 25 dicembre la Chiesa celebra la solennità del Natale del Signore. Di seguito i principali appuntamenti liturgici presieduti dall'arcivescovo in cattedrale e in vari luoghi simbolo della città come la stazione centrale e il carcere della Dozza. Domenica 24 alle 21.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebra la Messa di Natale di Natale alla Stazione Centrale. L'invito a partecipare non è rivolto solo ai volontari di strada e alle persone senza fissa dimora.

Alle 23 l'arcivescovo celebrerà poi in Cattedrale la Messa della Notte di Natale. Lunedì 25 alle 9.30 celebra la Messa di Natale nel Carcere della Dozza. Alle 13 nella chiesa di San Sigismondo parteciperà al pranzo per i poveri organizzato dalla Comunità di

San' Egidio. Alle 17.30 in Cattedrale presiederà la solemne concelebrazione eucaristica episcopale del Giorno di Natale. Quest'ultima celebrazione sarà trasmessa in diretta da Nettuno Tv (canale 99).

Lunedì 25 alle 9.30 il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani presiederà la Messa di Natale nella chiesa di San Nicolò degli Albari (via Oberdan 14) per le persone bisognose assistite da Caritas, Opere sociali e Segretariato sociale.

Giorgio La Pergola, vescovo di Monsignor Zuppi, che è presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna porgerà gli auguri natalizi a tutta la regione modenese 24 nel corso del Tg3 regionale della Rai delle 19.30. Nettuno Tv trasmetterà gli auguri dell'arcivescovo alle 13.15 e alle 19.15, sia domenica 24 sia il giorno di Natale.

in cattedrale



I volontari del Papa

Domenica alle 21, in Cattedrale, l'arcivescovo Zuppi incontra i volontari che hanno svolto la loro opera durante la visita in città del Papa lo scorso 1° ottobre. «Carissimi volontari» - scrive l'arcivescovo nella lettera d'invito - sono trascorsi più di due mesi dall'incontro con papa Francesco. La sua presenza e i suoi messaggi hanno offerto tante indicazioni che ci mostrano il cammino da seguire. Un grande momento di condivisione e di crescita è a dimostrare e far crescere a tutti: «che abbiamo vissuto insieme per preparare una grande festa di accoglienza e di Chiesa. Vorrei consegnarvi un piccolo ricordo di quella giornata e celebrare assieme un momento di ringraziamento e preghiera».

La Messa della Vigilia alla stazione, la Chiesa va tra i senza dimora

Domenica 24 alle 21.30 al Piazzale Ovest della Stazione ferroviaria (ingresso da viale Pietramelara, a sinistra della Farmacia) l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa della Notte di Natale con i senza dimora, i migranti, i poveri, con quelli che stanno vicino ai poveri e ai costruttori di pace. Seguirà un momento di festa e condivisione. La raccolta all'ottoriento, andrà a favore delle persone detenute e indigenti, attraverso i «volontari per il carcere», che raccoglie diverse associazioni che operano in carcere.

L'iniziativa, che è al suo secondo anno di vita, è rivolta ai volontari e a quanti anche nella Notte di Natale saranno costretti a soggiornare in stazioni dome di custodia. Ma l'invito è anche per chiunque voglia unirsi in questa celebrazione notturna di festa e

condivisione. Con questa iniziativa la Chiesa di Bologna desidera essere vicina a quanti sono nella povertà e nell'indigenza direttamente sui luoghi della sofferenza.

Aderiscono all'iniziativa diverse associazioni, movimenti e comunità parrocchiali che durante tutto l'anno prestano attenzione a quanti frequentano la stazione e zone intorno: Chiesa, Liceo, comboniani, Pastorale universitaria, Centro Studi Donati, parrocchia S. Benedetto, Associazione Papa Giovanni XXIII, Missionarie della Carità, Missionari comboniani, Albero di Cirene, Amici dei popoli, Treno dei clochard, Centro missionario Servi di Maria, Centro missionario Frati Minori, Sant'Egidio, Caritas.

*Parrocchia di
Sant'Antonio
di Savena,
l'Albero di
Cirene dà
il pranzo
a 15 bisognosi*

SOLIDARIETÀ

*L'iniziativa è nata per
impulso del parroco don
Mario Zucchini, come
frutto dell'Anno della
Misericordia
e ampliamento
dell'accoglienza di un
gruppo di giovani nei
locali parrocchiali
All'opera 25 volontari*

DI CHIARA UNGUENDOLI

«L'anno scorso è stato l'anno della Misericordia, e per questo, su sollecitazione dell'Arcivescovo, il nostro parroco don Mario Zucchini ha avuto questa idea». Alberto Maggiore, uno dei volontari alla Mensa della Fraternità dell'associazione Alberto di Cirene - parrocchia di Sant'Antonio di Savena racconta la nascita della Mensa stessa, un anno fa. «Solitamente in parrocchia verso mezzogiorno venivano dei poveri a chiedere cibo. Allora dalla casa canonica, dove abita don Mario con una quindicina di ragazzi e dove fanno da mangiare in abbondanza portavano loro un po' di cibo. Ma a fine mese la fredda pera magari aperto era disagiata; allora si è pensato di portare queste persone (una decina) al riparo in una stanza delle strutture parrocchiali (l'ex teatrino) e si è pensato di apparecchiare all'interno portando il cibo dalla canonica. Vengono apprezzati due tavoli e si comincia con un po' di pane e di olio, poi un piatto abbondante di pasta, un frutto e un caffè solubile». «Don Mario» - prosegue - «non vuole dare a questa iniziativa il nome di mensa, ma

Guida ai presepi del centro storico Le sculture di Mattei in Comune

La «Natività di Palazzo d'Accursio» nel Comitè d'onore del Palazzo del Comune è stata benedetta dall'arcivescovo Matteo Zuppi alla presenza del Sindaco Virginio Merola nel giorno di Santa Lucia, 13 dicembre, quando per tradizione i bolognesi invitano a casa i pressapari nelle case. Continua così la tradizione del presepio nel cuore della vita della comunità civile: si tratta quest'anno di una importante scultura in terracotta di Enzo Enzo Mattei. L'Autore stesso ha illustrato la sua opera dettagliandone le peculiarità, san Giuseppe che subite appresta la culla, la Vergine allattante, le figure che si aspettano in piedi, il prete che apprende i caratteri tradizionali bolognesi della Devotione, della Tradizione (l'adulto che accompagna il bambino), della Meraviglia, impersonata qui da una bimba che, imitando i gesti dei grandi, apre le

braccia allo stupore.
L'Arcivescovo ha sottolineato come questo sia segno di speranza e serenità per tutti, anche per chi non abbia il dono della fede, perché si trova rincorato dalla bellezza dell'opera d'arte, dal calore di una attenzione agli ultimi, rappresentati dal Bambino, che la Madre figura della

Chiesa - allata. Non manca in questo presopio una allusione alla figura dell'«Eterno Padre», presente in antico nel presopio bolognese e da qualche anno recuperato in diversi presoppi (pensiamo alla figura dello stesso Luigi E. Mattei, a Francamaria Fiorini, ed altri al seguito). Anche quest'anno l'inaugurazione ha coinciso con la divulgazione della iniziativa «Presoppi in città» promossa dal Comune e dal Centro Studi per la Cultura Popolare che offre, oltre ai vari spettacoli, laboratori, anche un elenco (forzatamente approssimativo per difetto) dei presoppi notevoli del centro, e le date delle Passeggiate presoppiate (26 dicembre, 1-6-7 gennaio 2018, sempre iniziando alle ore 15.30) a cui gli esperti del Centro Studi guidano a «leggere» i presoppi come un catechismo che nell'arte annuncia la Salvezza. Perché il valore aggiunto dei presoppi bolognesi è di essere presoppi d'arte, opere di artisti e di esperti artigiani, radicati in una tradizione «alta», fedeli a modelli figurativi spesso raffinati. D'arte sono i presoppi nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, e si rassegna agli altari: il presopio della Cattedrale sarà opera degli studenti del Liceo Artistico se, artisti e sponzori, alla loro

Rassegna degli Amici del Presepio nel Loggiato di San Giovanni in monte; raffinata rievocazione di famose natività la è mostra di Ivan Dimitrov, "Natività" a Palazzo Isolani (Vita Santo Stefano); al Museo Davia Bargellini, una esposizione mostra la continuità di una tradizione tutta locale nella Manifattura Minghetti; presepi storici si trovano nelle chiese di San Benedetto e San Martino. E non dimentichiamo il presepio alla stazione di Bologna Centrale, che accade allo scorcio della strada del 2 agosto 1980, ricorda la salvezza universale che raggiunge ciascuno proprio nel suo ambiente: è infatti un presepio ambientato fra carrozze e binari, opera di ferrovieri, Antonio Resa e Daniele Lanzoni, secondo una tradizione trentennale. Ma perché le passeggiate, perché spiegarle? Perché Vedere le figurine del presepio e non scoprire, guardando, nulla del loro significato, è avere un alto grado di «mopia religiosa». Uno sguardo senza contenuto è uno sguardo vuoto, e imperfetto. Ma se gli occhi vedono bene, lo spirto legge, il cuore assorbe, in questo «modo prega». Questo disse e mi insegnò il ritorno di una grande cattedrale spagnola, Cigala, Lan-

Gioia Lanz



I commensali della Tavola della Fraternità di S. Antonio di Savena

San Pertronio

Gli auguri di Comaschi

Il Natale secondo Giorgio Comaschi. Il noto attore e presentatore sarà fra gli auguri di Natale a tutti i bolognesi dal pulpito del '400 all'interno della Basilica di San Petronio, oggi 17 dicembre alle ore 17, nonché sabato prossimo 23 dicembre alle ore 18 e domenica 24 dicembre, vigilia di Natale, alle ore 17, parlando del presepe. Lo spettacolo di Comaschi, della durata di circa un'ora, si intitola "Discorso di Natale a presepi unificati". «Con continui parallelismi fra passato e presente», spie Lisa Marzari degli Amici di San Petronio, «alternando momenti comici e riflessivi, parlando di Bologna, dei suoi vizi e delle sue virtù a ridosso del Santo Natale, Comaschi presenta anche al pubblico i tre presepi allestiti in San Petronio, Bellème, la capanna, i pastori, la stalla, i Magi, il senso dello stare insieme attorno a qualcosa che nasce». «Credo che se uno è bolognese e ama la propria città debba per forza amare anche la sua basilica» - racconta Giorgio Comaschi - «Basta poco, un gesto, un'azione, una piccola beneficenza per permettere alla basilica di vivere nei secoli. Questo è il momento di farlo, questo è il momento in cui la basilica ne ha più bisogno. Non bisogna mai dimenticare che lo spettacolo non è che la faccio. Io, il vero spettacolo è San Petronio». Per tutti i bolognesi a partecipare. «Un modo per sentirsi insieme». Appuntamento in Basilica questo pomeriggio alle ore 17, davanti alla terza cappella della navata sinistra. Ingresso libero e gratuito. Per informazioni, www.basilicadispetronio.org

giorni - dice Ivana - anche a Natale e alla Vigilia, perché abbiamo fatto in modo di avere almeno tre persone a turno giornalmente che coprono il servizio. E gli assistiti, che ci vengono indirizzati dal nostro Centro di ascolto, sono italiani e stranieri, cristiani e non cristiani, la maggioranza uomini. Ma prima di cominciare il pasto leggiamo un brano del Vangelo del giorno: tutti sono molto attenti e rispettosi, anche i non cristiani". L'iniziativa - conclude Alberto - è molto apprezzata dalla comunità parrocchiale. Don Mario è riuscito nella sua opera di sensibilizzazione e poi gli stessi utenti si trovano molto bene, perché non noi facciamo distinzioni e siamo aperti a tutti. Condividiamo il pasto con loro, ma il discorso più approfondito si fa al Centro di ascolto dove loro possono trovare un luogo sicuro, un luogo veritiero, di persone alle quali è difficile dare un grosso aiuto, perché è magari non lavorano o non sanno proprio lavorare. Il lavoro è naturalmente quello che più cercano quelli che vengono al Centro di ascolto, ma noi in questo senso non abbiamo alcuna possibilità, però li indirizziamo ai vari Centri diocesani e pubblici, come "Insieme per il lavoro" e

Natività in San Lorenzo



A sinistra la scultura di Mattei in Comune a Bologna. Sopra un particolare della copertina del volume: «Natività a San Lorenzo»

Budrio, il libro «Natività in S. Lorenzo»

E con il presepe artistico di quest'anno che il gruppo presipestico della parrocchia di San Lorenzo di Budrio congeda il suo pubblico, consegnando alla storia e alle stampe, con l'antologica "Natività di San Lorenzo", un'avventura iniziata, quasi per gioco, nel lontano 1991. Un lungo percorso in cui non vennero mai meno la passione e la volontà di sperimentare, di anno in anno, allestimenti sempre più complessi e diversificati nel tentativo di creare sempre di nuovo di diverso e originale che lasciasse non un solito riconoscimento. Il presepe non è soltanto una semplice rappresentazione della nascita di Gesù ma anche un importante strumento di catechesi ed evangelizzazione in grado di veicolare iconicamente molteplici messaggi, una testimonianza forte di sinaliticità di natura da declinare, di

volta in volta, al contesto sociale presente. La sfida è stata, dunque, impostata sin da subito su un duplice piano: quello della qualità e quello della originalità. «L'apprezzamento del pubblico, da subito superiore ad ogni aspettativa, fu sicuramente un forte sprone per continuare a migliorare e ad affinare le nostre tecniche e abilità», spiega il responsabile Andrea Bonato. Per questo il Vassallenteatro del presepe artistico è stato il risultato di un efficiente lavoro di squadra che ha coinvolto tanto persone ma in primis questo gruppo di amici molto uniti. Numerosi sono stati i premi vinti partecipando alle annuali edizioni della Gara diocesana dei Presepi, organizzate dall'Ardicidiocesi di Bologna, e il sostegno del pubblico, non solo bolognese, è stato sempre costante e

sincero. Dopo ventisei anni, oltre alle soddisfazioni ottenute, si è aggiunta, infine, anche la consapevolezza di aver intrapreso un significativo percorso di crescita: come persone, amici, e anche come credenti. «Non penso, infatti, di esagerare se affermo che il presape è stata la nostra preghiera, una scuola di vita, dove abbiamo imparato il segreto della vera gioia», conclude Bonato. Il presape sarà aperto tutti i giorni dal 25 dicembre 2017 al 14 Gennaio 2018 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19. Saranno presenti anche l'antolognia «Natività in San Lorenzo», curata da Andrea e Serafina Bonato, nei locali della parrocchia di San Lorenzo e in alcuni esercizi commerciali locali. Il ricavato della vendita (offerta libera a partire da 8 euro) andrà interamente devoluto in beneficenza.

• **Serena Bonato**



Sopra a fianco due statue del presepe esposto in San Petronio



Mazzotta espone in S. Petronio e in Vaticano L'ispirazione dai dipinti di Raffaello Sanzio

I presepi di Donato Mazzotta a San Petronio ed in Vaticano. L'artista bolognese sta esponendo nella navata centrale della Basilica il proprio presepe, liberamente ispirato all'altra sua opera, attualmente posizionata nel Cortile di San Damaso in Vaticano. «Il mio impegno artistico in San Petronio – racconta Mazzotta – è quello di ripercorrere l'esperienza realizzata con il presepe donato nel 2016 a Papa Francesco, con l'obiettivo di aumentarne la qualità, insieme alle libere espressioni, per creare un presepe il limite della mia creatività». L'opera esposta in Basilica è composta da numerose sculture rappresentanti la natività, i re magi ed alcuni altri personaggi del presepe, e rimarrà esposta fino a febbraio. Vuole essere per l'autore «un messaggio di amore, di unione e di fede; nella famiglia di Nazareth, oggi più che mai, il tema principale è la figura di San Giuseppe il quale ha superato le proprie difficoltà di fronte alla miracolosa maternità della moglie. Il comportamento di San Giuseppe è un esempio di amore e di fede».

scultore Mazzotta, bolognese di adozione, in passato ha già donato alla Basilica due opere in terracotta raffiguranti il Santo Patrono, così come raffigurato nella statua di Gabriele Brunelli, oggi posizionata sotto le Due Torri. Mazzotta è nato nel 1950 a Novoli, in provincia di Lecce, e finiti gli studi si è trasferito subito a Bologna dove è diventato funzionario della Regione Emilia Romagna. Nel tempo libero ha deciso di dedicarsi prima alla pittura e poi, quasi per caso, alla lavorazione della ceramica con la realizzazione di opere e situazioni legate alla realtà quotidiana e alla semplice vita paesana. Un occhio di riguardo poi a scene religiose ed a raffigurazioni di presepi, di cui l'ultimo donato al Papa e posizionato vicino alle logge di Raffaello, da cui si è liberamente ispirato per creare il Presepe di San Petronio. «Esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento allo scultore Mazzotta – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – per il suo impegno generoso a favore della città e della nostra Basilica».

(G.P.)

Giovedì sera l'arcivescovo si fermerà a cena con gli ospiti per una visita all'insegna della condivisione. La struttura fu fondata dal cardinal Lercaro nel 1966

Villa San Giacomo, una famiglia



La tradizionale festa di Santa Lucia alla basilica dei Servi



Esta presieduta dall'arcivescovo mercoledì scorso la Messa in occasione della festa di Santa Lucia, nella basilica dei Servi, ricorrenza che attira tradizionalmente molti devoti della santa martire. Lucia, giovane donna siracusana, subì il martirio nel 304, come Viale e Agricola, ai tempi della persecuzione di Diocleziano, e godette di beni e di grandi popolarità. Il suo nome è inserito nel canone romano, la più antica preghiera di consacrazione dell'Eucaristia della chiesa latina. La devozione popolare nei confronti di Santa Lucia è molto attestata anche nella città di Bologna. Già alla fine del '500, il bolognese papa Gregorio XIII Buoncompagni, approvò la donazione della reliquia di un dito della Santa alla grande chiesa dei Gesuiti che portava il suo nome ed era qui che si tenevano le celebrazioni cittadine, con la tradizionale fiera dei presepi. I maestri presepiari bolognesi con le caratteristiche figure della tradizione

petroniana, approfittavano dei festeggiamenti in onore della Santa, per proporre il frutto del loro artigianato alle famiglie, che amavano arricchire di anni in anno la rappresentazione della natività. Papa Paolo V nel 1611 concesse per questa ricorrenza anche l'indulgenza plenaria ai fedeli che accorrevano per invocare la intercessione del cuiore di Santa Lucia in fede della fede e della carità. Con la soppressione napoleonica del 1796 la chiesa venne sconsacrata. La festa con la tradizionale fiera trovò nuova sede presso la basilica dei Servi. Monsignor Zuppi, ha compiuto anche il rito della benedizione devazionale con l'olio benedetto in onore della santa, un gesto che aveva richiamato nell'omelia, che evoca questa cura che Gesù ha sempre mostrato verso le persone deboli. L'olio che illumina e riscalfa è simbolo di quella luce e di quell'amore che trovano nella martire Lucia uno degli esempi più belli. (A.C.)

di MARCO SETTEMBRINI *

Giorni prossimi l'arcivescovo Matteo verrà a cena a Villa San Giacomo per intrattenersi con gli studenti. Fondato dal Cardinal Lercaro nel 1966 per promuovere gli studi universitari di ragazzi meritevoli, con speciale attenzione alle famiglie in difficoltà economica, il Collegio Universitario Internazionale è nato e cresciuto attorno all'altare, segno della presenza di Cristo. Come scrive il Cardinal Lercaro: «Senza l'altare la nostra "Famiglia"

Tra coetanei maturano interessi comuni, si impara a condividere, a dialogare, a servire (sia in casa sia fuori), mettendo a disposizione le proprie doti e un po' del proprio tempo libero dagli studi

neppure sarebbe nata; se nata, non avrebbe potuto continuare e tanto meno crescere; se, per una ipotesi, l'Altare venisse meno, la "Famiglia" cesserebbe subito e "Villa S. Giacomo" diventerebbe un'albergo o, al massimo, un pensionato. La ragion d'essere della nostra "Famiglia" è scritta sull'altare ed indica il senso che l'altare ha in casa nostra: solo perché sull'altare si celebra la messa fratelli e sorelle, si esalta il significato e il dovere che dividiamo insieme anche il pane terreno, tanto meno prezioso di quello Celeste». Quest'anno gli studenti accolti sono 47. Ciascuno frequenta la propria facoltà, è tenuto a rendere conto degli esami sostenuti, e quindi partecipa alla vita della casa, alimentata dalla condivisione della Messa del lunedì, della mensa serale e da alcuni momenti di formazione. Gli incontri settimanali di interesse biblico-teologico sono stati finora dedicati al libro dei Proverbi, all'Apocalisse e a Daniele, mentre le conferenze di ambito socio-culturale, tenute da esperti invitati, hanno toccato temi di finanza, bioetica, tossicodipendenza e architettura. Collaborazioni preziose rendono possibile lo svolgimento di corsi interni di lingua inglese, sessioni di autodifesa, momenti di confronto individuale o a piccoli gruppi con due psicologhe. La vita comunitaria, cominciata con lo straordinario invito a

partecipare al pranzo con Papa Francesco lo scorso 1 ottobre, consente un'ordinaria esperienza di fraternità. Tra coetanei maturano interessi comuni, si impara a condividere, a dialogare, a servire (sia in casa sia fuori), mettendo a disposizione le proprie doti e un po' del proprio tempo. La comunità cresce a cambiare con le idee e le necessità dei suoi membri: recentemente si è cercata la disponibilità di un ex allievo musicologo per avvicinarsi all'opera lirica, si è imbastita una gita a Roma di due notti low-cost grazie all'appoggio in un'analogia realtà romana, adesso si sta allestando il ballo di fine anno con relativa prova. La presenza in casa di una famiglia – papà diacono permanente, mamma insegnante di religione e quattro figli, sacerdoti per tre, fratello universitario, compagno di vita alla portineria e tra i ragazzi in alcuni momenti comunitari, sono un affettuoso richiamo alla serietà dell'impegno nello studio e negli affetti, impegno che deve condurre a una presenza generosa e gentile nella società, in una fede vissuta con mitessa. Gli studenti sono disponibili per dare una mano nei compiti, in cambio di qualche merenda e di quattro chiacchiere con gli adulti. A ciascuno è chiesto un contributo commisurato alle possibilità della propria famiglia, integrato considerabilmente dall'Opera diocesana Madonna della Fiducia e dalla Fondazione Lercaro, presiedute da monsignor Ernesto Vecchi, vigile e premuroso custode dello spirito di Villa San Giacomo. Ai suoi si stringono molte persone solerte, laboriose, disponibili per la contabilità, la manutenzione degli ambienti, le pulizie, l'insegnamento dell'italiano, le confessioni, tutto nel nome del Signore Gesù.

* direttore
di Villa San Giacomo

da sapere

Una casa per studenti e ritiri spirituali

Villa San Giacomo è un Collegio universitario internazionale fondato dal cardinal Lercaro, nell'attuale sede della Parrocchia di Santa Lucia di Savena dal 1966. Quest'anno i studenti sono 47, 15 ragazzi e 32 ragazze, 20 italiani (provenienti da dodici Regioni, tre Province diocesi) e 18 di altre tre diciannove Nazioni (Sri Lanka, India, Cambogia, Turchia, Albania, Romania, Ungheria, Svizzera, Polonia, Ucraina, Giordania, Colombia, Camerun). I ragazzi, accolti preferibilmente tra i 18 e i 23 anni, provengono da comunità di fede cristiana (cattolici, ortodossi, riformati) e aderiscono cordialmente alla proposta di vita della casa. Con i suoi molti spazi Villa San Giacomo si presta anche come centro di pastorale e di spiritualità, ospitando convegni, iniziative di formazione intellettuale, pastorale e spirituale. Ulteriori informazioni sono disponibili su: chesiadiborgogna.it/home-villa-san-giacomo.html

Gli arbitri di calcio celebrano il Natale

**Domani l'Eucaristia
dell'arcivescovo nella sede
della Sezione di Bologna**

«**S**ul calcio di rigore ci può essere fuorigioco». Questa domanda mi la ricondo ancora. L'allora esaminatore, Roberto Vecchiatini, mio futuro designatore, mi pose con maliziosa ironia: «Sei – rispondo, non senza esitazioni – un ottimo arbitro, ma che dire di un giudizio di rigore?». Ecco che la giustizia rispetto alla palla e se per caso la palla batte sul palo senza che il portiere l'abbia toccata e giunge proprio a quel giocatore, quello è fuorigioco». Risposta esatta. Ho arbitrato quasi quattro anni: entusiasmanti, fatti di riconoscimenti importanti. Poi, la vocazione, l'abbandono della carriera, continuando, in realtà, a sentirmi arbitro. «Che gusto c'è poi, a fare l'ar-

bitro?» si chiede Nicola Rizzoli, premiato come miglior arbitro del mondo, arbitro della finale dei Mondiali 2014, ora responsabile degli arbitri italiani. C'è il gusto iniziale di poter accedere alle partite gratuitamente; C'è il gusto di portare a casa un piccolo rimborso spesa. Poi, il gusto prevalente diviene altro: quello di dover prendere decisioni, valutando, interpretando in breve tempo. Di dover giocare una partita dentro la partita. Il gusto di gestire relazioni, come i situazioni complessi, che spesso non sono di per sé, ma che coinvolgono altri di te: il gusto di essere un uomo di sport, ma di uno sport sano, bello, generoso, sobrio. Domani ritornerò in Basilica, la sezione Aia (Associazione italiana arbitri) di Bologna (Rotonda Italia 8) da sacerdote. In realtà, è già successo a settembre: allora ho ricordato che «l'arbitro va in campo da solo, almeno fino a quando non ha i guardalinee, ma la sua solidità, in realtà, è abitata da una compagnia



Don Vacchetti (al centro) con il staff della sezione Aia di Bologna

grinaggio in Terra Santa, sul cui «campo» si gioca un derby decisivo: la partita della pace. Il profeta Isaia nel preannunciare il Natale scrive: «Egli sarà giudice fra le genti, arbitro fra molti popoli. Un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo» (Is 2,4). Natale, in fondo, è il riconoscimento che Dio ha regalato al mondo l'arbitro migliore.

don Massimo Vacchetti

**Natale nella parrocchie
con gli ospiti dell'Hub**

La Chiesa di Bologna desidera continuare all'attenzione posta sull'Hub regionale di via Mattei. In continuità con la Giornata mondiale dei poveri del 19 novembre scorso e in prossimità del Natale, si è appuntamento per la Vigilia di Natale, alle 9.30, direttamente all'Hub: «ogni parrocchia che desidera partecipare, per celebrare la messa o per condividere il pranzo, ognuno potrà poi donare quel che vorrà, anche solo un dolcetto preparato con un po' di cura e affetto. Per informazioni e adesioni è possibile contattare la parrocchia Santa Rita allo 051 537111».

«Dopo di noi», dalla Regione nuove risorse ai disabili



Ai genitori che guardano con apprensione al futuro dei figli disabili arriva un aiuto concreto dalla Regione che, attuando la legge sul Dopo di noi, per il 2017 mette a disposizione 9,3 milioni di euro. Risorse destinate a finanziare progetti che garantiscono un futuro di assistenza, indipendenza e autonomia alle persone disabili sole e prive di sostegni familiari. Fanno parte di questo progetto anche i 2,5 milioni di euro del fondo regionale aperto lo scorso ottobre per il quale la Giunta ha deciso di prorogare la scadenza al 30 marzo 2018 (dal 31 gennaio) per favorire una maggiore partecipazione ed ampliare le tipologie di intervento finanziabili. Le richieste di contributi devono pervenire entro il 30 marzo 2018, tramite Pec, a sagrst@postacert.regione.emilia-romagna.it oppure per posta ordinaria o consegnate a mano entro tale data al servizio Strutture, tecnologie e sistemi informativi della Regione (viale Aldo Moro 21, 40137 Bologna).

«Questo intervento s'inscrive in un ampio disegno che riguarda l'assistenza alle persone e punta a sviluppare la rete di servizi offerti dalla Regione in risposta alle esigenze dei disabili», spiecano gli assessori a Welfare e Politiche per la salute, Elisabetta Gualmini e Sergio Venturi. Il nostro obiettivo è tracciare sentieri nuovi che diano alle persone con disabilità la possibilità di progettare la propria vita, partendo dal diritto di scegliersi dove e con chi vivere».

Il nuovo provvedimento stabilisce che, oltre all'acquisto e alla ristrutturazione di alloggi, siano ammessi a finanziamento anche l'ampliamento e le nuove costruzioni di immobili. Rientrano tra le tipologie di interventi per finanziare gli appartamenti per piccoli gruppi (massimo 5 persone) e il co-housing, purché riproducano condizioni abitative e relazioni della casa di famiglia. Nonché gli appartamenti «palestra» per brevi soggiorni con l'obiettivo di favorire l'autonomia personale. Documenti dei contatti sono i Comuni, gli istituti di istruzione, di volontariato, cooperative sociali, ma anche associazioni di genitori e singoli familiari. Ogni intervento può essere finanziato al massimo per il 90% del costo complessivo e non dovrà essere inferiore a 50000 euro. Per gli interventi al di sotto di questa cifra la Regione ha già destinato agli enti locali specifiche risorse col primo riparto del fondo «Dopo di noi».

(F.G.S.)

È stato presentato dall'agenzia bolognese un catalogo ricco di attrattive e di suggestioni per il primo semestre del prossimo anno

Esploratori o pellegrini con i viaggi Petroniana



DI PAOLO ZUFFADA

Everamente molto ricco il catalogo del primo semestre 2018, presentato giovedì scorso da Petroniana Viaggi e Turismo». Si parte innanzitutto dal «piatto forte» dell'agenzia bolognese: i pellegrinaggi. E vero infatti che per chiunque voglia scoprire le radici della propria fede, «Petroniana Viaggi e Turismo» è l'agenzia, di più, che offre alle persone di mettere di culto della cristianità. «Qualunque sia la meta' (questo lo slogan) l'importante è mettersi in cammino». La parte del leone la fa naturalmente la Terra Santa, per la quale si propongono ben sette date (26 febbraio-5 marzo; 1-8 e 12-19 marzo; 24 aprile-1° maggio; 10-17 maggio; 16-23 giugno; 15-22 luglio). Poi si arriva ai santuari «classici»: Fatima, Lourdes, Santiago. Molto suggestivi i incantevoli borghi del nostro Paese. Se si può fare un pensiero «indecente» per una

pellegrinaggi «a tema». In testa quello diocesano del 21 aprile a Roma con l'arcivescovo Matteo Zuppi; a seguire Andalusia, Sardegna, Gerusalemme, Giordania, Polonia, Medjugorje, la Grecia di San Paolo, i luoghi più importanti del movimento dei diritti civili negli Stati Uniti e l'Islama, per scoprire una natura «con la presenza dell'uomo alla ricerca di Dio». Giro molto di attualità e rappresentato dai «Grandi» della scena del mondo, dalle Americhe all'Oriente, dall'Europa al continente africano. Tra le tappe più suggestive le Isole Hawaii (18-28 aprile), Vietnam e Cambogia (3-15 marzo) e Birmania (15-26 marzo). Tutt'altro che da trascurare i viaggi «tradizionali» nelle grandi città d'Europa e del mondo o negli incantevoli borghi del nostro Paese. Se si può fare un pensiero «indecente» per una

visita a Dubai e Abu Dhabi (7-12 febbraio) o per ricercare l'Aurora boreale (2-5 marzo), si può anche puntare sui classici castelli della Loira (21-25 aprile), sulle capitali baltiche (1-8 giugno) o restare in Italia per un soggiorno in Cilento (9-15 giugno) o per un tour nei borghi siciliani (20-27 maggio). Di grande attrattiva le proposte di Petroniana Viaggi per il periodo pasquale: Praga, le processioni del Settimana Santa in Andalusia, i borghi «città giardini» (31 marzo-2 aprile). Dulcis in fundo una «chicca» molto «petroniana», che porta a conoscere e percorrere le 14 antiche Vie di pellegrinaggio, con valenza spirituale, storica e naturalistica: la Francigena, le Romee; il Cammino di San'Antonio, il Cammino di San Francesco, la Via degli Dei, ecc. Non resta che informarsi in via del Monte 3G (tel. 051261036, www.petronianaviaggi.it).

Sopra, una veduta di Gerusalemme
Sotto, un'immagine da Fatima



beneficenza

Un lascito per la ricerca ospedaliera

Un lascito testamentario da cinquecentomila euro è stato destinato all'Agenzia di ricerca alla Santa Croce di Santa Caterina ed alle piccole cliniche di Santa Teresa di Imola. Queste risorse permetteranno la continuazione dei progetti di ricerca, finanziati dall'onlus e condotti all'interno del Laboratorio di ricerca e diagnostica dell'oncogenetologia pediatrica del Sant'Orsola-Malpighi. I cinquecentomila euro, eredità lasciata dalla signora Marisa Baldacci di Imola, saranno destinati al finanziamento di quei contratti che Ageop eroga direttamente, in convezione, con l'azienda ospedaliera, a sei biologici, ricerlatori attivi all'interno del nuovo reparto di oncologia ed ematologia pediatrica «Lalla Seragnoli».

Ucid

Welfare aziendale, un'idea «cattolica» vincente

Un formula vincente», nata nel 1996, per il welfare o nel campo cattolico. Cosi si può definire il welfare aziendale, del quale si è parlato lunedì scorso al Centrogross nel convegno promosso dall'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) che ha visto gli interventi di Lucia Gazzotti, presidente Centrogross, Riccardo Ghidella, presidente nazionale Ucid, Elisabetta Gualmini, vicepresidente Regione, Stefano Zamagni, economista, Raffaella Pannuti, Fondazione Ant e padre Giovanni Bertuzzi, consulente

ecclastico Ucid regionale. «La questione principale è se il Terzo settore è fondamentale come struttura di welfare pubblico; in questo caso dell'Ucid è esemplare». «È necessario un nuovo patto sociale - ha concluso padre Bertuzzi - e come ci ricorda il compianto cardinale Caffarra, non basta l'aspetto contrattualistico dell'impresa e del lavoro: occorre anche quello comunitario, di partecipazione. Per questo il nuovo patto deve coinvolgere in modo paritario Stato, aziende e Terzo Settore».

(C.U.)



La testimonianza: «Alcune ragazze ci aspettano: l'incontro può rompere il meccanismo di orrore»

I 50 volontari dell'onlus della parrocchia di Sant'Antonio di Savena ogni notte cercano le ragazze vittime della tratta

conoscenti, perché dovrebbero fidarsi di noi», provoca la volontaria. Un perché che l'Albero smonta ramo dopo ramo e conquista attraverso il dialogo. «Certo se hanno bisogno di aiuto sanno che possono rivolgersi a noi, ma il nostro incontrare è finalizzato all'essere». Una bevanda calda, «talune ci chiedono una preghiera, ci chiamano 'Quelli della Chiesa'», ma anche accompagnare ad una visita medica oppure a un appuntamento con l'istituto di accoglienza di orrore. «Alcune ragazze ci aspettano», l'incubo è ormai un meccanismo di orrore. Un onore che per le donne è un marito o un fratello che le mette in strada, mentre per le nigeriane può cominciare da una famiglia che le affida per dare a tutti un futuro migliore. Quando invece la ragazza passa di mano in mano, e dopo la Libia e il barcone, la strada. Con un debito di 30-60 mila euro quando magari la famiglia, all'origine, ne ha pagati 300.

«Da tempo - spiega Fatima Mochrik, segretaria Cisl - siamo impegnati contro la tratta e la prostituzione. Abbiamo aderito (la segretaria nazionale Annamaria Furlan è tra i primi firmatari, ndr) alla campagna 'Questo è il mio corpo', lanciata dall'onlus Papa Giovanni XXIII, per chiedere al Parlamento di approvare la proposta di legge per fermare la domanda». E quanto più «fundamentale il reinserimento socio-occupazionale», perché il lavoro è un grande terapista visto lo stretto legame con l'occupazione. «Ma Marzia Morello-Bugnoli del coordinamento Azioni positive della Cisl, ci sono tanta ipocrisia, tanti silenzi e tante omissioni di fronte alla tratta degli esseri umani. Simili iniziative di sensibilizzazione si inseriscono in quella mobilitazione collettiva indispensabile per dare un futuro migliore a queste giovani donne».

Federica Gieri Samoggia

Sono in maggioranza nigeriane, ma anche rumene, albanesi, moldave e ucraine, alcune minori. Sono definite appunto prigioniere senza colpe dal nome dell'iniziativa voluta dalla Cisl in collaborazione con l'onlus cattolica



Appuntamenti musicali e teatrali

Dal 20 dicembre al 7 gennaio al Teatro Celebrazioni (via Saragozza) Vito e Maria Pia Timo presentano «L'Artusi, bollito d'amore», commedia sulla nascita del libro che ha unito il gusto, la lingua e gli animi di un'intera nazione. Per il San Giacomo Festival oggi alle 18 nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) recital pianistico di Antonio Formaro.

Martedì 19, a San Domenico si terrà il tradizionale incontro prenatalizio. Alle 19 in basilica Messa celebrata dal domenicano padre Giovanni Bertuzzi, segue cena. Ore 21, nel Salone Bolognini concerto di Gianni Sartori, pianista.

Martedì 19, alle 21, al Teatro Dehon il Teatro Poiesa presenta «La stanza di Jacob», testo di Renato Barilli, tratto dall'omonimo romanzo di Virginia Woolf. Lo spettacolo mette in scena un dialogo epistolare fra la madre, Betty Flanders, e il figlio Jacob, giovane intellettuale scapigliato. Interpreti Silvana Strocchi (Betty Flanders), Nicola Fabbri (Jacob) e Valentina J. Fabbri (Fanny Elmer). Regia di Silvana Strocchi. «Il lago dei cigni» il più emozionante tra i balletti classici, sarà in scena il 27 dicembre alle 21 nel Teatro Auditorium Manzoni; interprete il Balletto di San Pietroburgo.

San Colombano Note festose colte e popolari

Liuti, tamburelli, zampogne, violino e organo: il concerto di musiche natalizie a San Colombano ha sempre spaziato dal colto al popolare, mostrando che non esiste «una» musica, ma tanti repertori, tutti in grado di esprimere il bello e il sacro. La tradizione si è fatta giovedì 21, alle 20, 30 in San Colombano (via Parigi 5). Composizioni di Ninoletti, Petit, Francesco Soto de Langa, Athanasius Kircher, Luigi Vecchiotti si alterneranno a quelle tradizionali. Il tenore Marco Beasley intonerà le melodie più note: Stefania Rocco, liuta e chitarra, Fabio Acciari, liuto, Fabio Tricomi zampogna, tamburello e violino lo accompagneranno eseguendo anche brani strumentali. Agli organi Matteo Bonfiglioli e Liuwe Tamminga, che suona campane e fairy bells.



Piovano e Pappano a Musica Insieme

Questa sera Musica Insieme si congeda dal pubblico prima delle festività natalizie con un concerto all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2, ore 20.30), che vedrà come protagonisti il duo composto da Luigi Piovano, primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, insieme al pianista e direttore Antonio Pappano, oggi tra i musicisti più noti e apprezzati sulla scena internazionale. Il programma comincerà la Sonata n. 7 in fa maggiore di Johannes Brahms, e due recentissimi lavori di Michele Dall'Ongaro e Riccardo Panfili, composti e dedicati proprio al duo Piovano-Pappano. Dall'Ongaro, nelle sue Due Canzoni siciliane, condivide «il piacere inevitabilmente agradolce della memoria e della nostalgia», rievocando le melodie popolari ascoltate nella sua infanzia, trascorsa in mezzo a grandi musicisti. Panfili, ne «Lo spite insonne», racconta una nottata di veglia.

Un interessante itinerario intitolato «Bianco latte, un colore per l'eternità» aprirà venerdì 22 alle 17 con l'arcivescovo

Crateri apuli in mostra alla Galleria Lercaro

Quattordici vasi antichi, provenienti dalla collezione d'arte del cardinale, entrano a far parte del percorso permanente. Filo conduttore è il colore nelle decorazioni di queste ceramiche funerarie

DI CHIARA SIRK

Torna alla Raccolta Lercaro la simbologia del latte, torna per Natale, tempo di nascita, di madri e di figli. Dopo la Madonna del latte, torna in una interessante mostra intitolata «Bianco latte, un colore per l'eternità. Vasi antichi dalla collezione d'arte del cardinale Giacomo Lercaro». Essa sarà presentata venerdì 22, alle ore 17, in via Roma 57, dove s'engono monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, monsignor Ernesto Vecchi, Presidente della Fondazione Lercaro, Luigi Malnati, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città di Bologna, Giampiero Calzolari, Presidente di Granarolo, e Andrea Dall'Asta Sj, Direttore della Raccolta Lercaro.

«Saranno presentati quattordici vasi antichi provenienti dalla collezione d'arte del cardinale Giacomo Lercaro che, esposti oggi per la prima volta, entrano a far parte del percorso espositivo», spiega il direttore della Raccolta, Andrea Dall'Asta. «Si tratta di splendidi reperti della Puglia preromana, in ottimo stato di conservazione e verosimilmente derivanti da contesti funerari. Tre esemplari, in particolare, sono di grande interesse poiché testimoniano la straordinaria raffinazione figurativa e culturale di quest'area dell'Italia meridionale che, sul finire del IV secolo a.C., si concretizza in una produzione ceramica dai tratti originali». Perché il latte? «Il filo conduttore



Cratere apulo a campana a figure rosse

teatro Manzoni

I ballerini dei «Cosacchi del Don»

Giovedì 21 alle ore 21, sul palco del Teatro Manzoni saliranno i ballerini dell'Ensemble statale dei Cosacchi del Don. La coreografia del complesso è Nona Gephrin e il repertorio del balletto annovera un notevole numero di danze e musiche popolari cosacche, spartite quadriglie e miniature danzanti. Su un repertorio musicale trascinante il gruppo innella un'indimenticabile esibizione che richiede coordinamento, perfetta preparazione e senso artistico frutto di un lungo lavoro. L'ensemble è nato nel 1985 ed è il principale complesso artistico professionale dei Cosacchi del Don di Russia. Dal 1994 il complesso effettua tournée di successo.

che dà il titolo all'esposizione e che ne restituisce il senso complessivo è rappresentato proprio dal colore bianco-latte, presente nelle decorazioni di questi tre crateri apuli. Una decina nella tecnica «tempo» e uno a figure rosse, collocabili tra la seconda metà del IV e l'inizio del III sec. a.C. e fulcro dell'esposizione. La tonalità bianca assume qui una valenza simbolica legata ai temi esaltati e alla concezione dell'individuo in relazione al passaggio dalla vita alla morte. Si tratta, infatti, di ceramiche destinate a un uso funerario: la loro destinazione è dichiarata in modo esplicito non solo dai soggetti raffigurati ma anche dal fondo

aperto, che ne impedisce un impiego pratico. Perduta la funzione di contenitore utile agli usi della vita terrena, il vaso entra quindi a far parte della sfera semantica dell'eternità, che si manifesta sia attraverso gli aspetti simbolici del nutrimento, dall'altro sua superficie, in particolare la rappresentazione del defunto, sia esso uomo (come sul cratere a figure rosse) o donna (come sugli altri due vasi). Il restauro e l'esposizione sono possibili grazie al contributo del Gruppo Granarolo. Orari di apertura: giovedì, 10-13; sabato e domenica, 11-18.30.

Suoni e canti a profusione per celebrare il Natale



Da oggi e per tutta la prossima settimana tanti concerti nelle chiese della diocesi. Si inizia con San Domenico, San Martino, San Severino, Santa Teresa, Sant'Agostino ferrarese

Ogni, e nei prossimi giorni, nei riempiono di note le chiese della diocesi. Oggi alle 16, nella basilica di San Domenico concerto del Coro Stelutis. Alle 16.30, nella basilica di San Martino canti di Natale eseguiti dagli allievi della scuola meda Gandino. Direttore Stefano Parmeggiani; Saverio Cazzoli, chitarra. Ore 17.30, nella chiesa

di San Severino, concerto del coro «Joy Gospel Choir». Il ricavato finanziaria l'acquisto di una bicicletta per il trasporto di persone anziane che sarà donata alla Casa d'accoglienza «Beata Vergine delle Grazie». Sempre ore 17.30, nella parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù il coro multietnico «Mikrokosmos» e altri cori eseguiranno canti natalizi spagnoli, inglese, tedeschi. Alla Festa di Natale con l'Orchestra «Antiqua Estensis» di Ferrara, Stefano Squarzina, direttore, il Coro polifonico Sant'Agostino diretto da Riccardo Galli e il soprano Maria Teresa Bocci. Musiche di Vivaldi, Franck, Da Victoria e classici della tradizione natalizia. L'occasione festeggiata il XX anniversario della fondazione del Coro polifonico.

Il Circolo culturale San Tommaso d'Aquino invita mercoledì 20 alle 21, nella basilica di San Domenico al suo primo concerto. Sempre mercoledì 20 ore 21 concerto di Natale nella basilica di Santa Maria dei Servi con l'omonima Cappella musicale arcivescovile. Giovedì 21 ore 21 Concerto di Natale dei «Sancti Petri Burgi Chorus» nel Santuario della Beata Vergine del Soccorso. Martedì 26, alle ore 21, nella parrocchia di Santa Maria del Carmine di Palestro, Bach, Praetorius, Weble. Venerdì 22 ore 21 il Coro San Michele in Bosco-Ansgd diretto da Alberto Spiniello canterà musiche natalizie in San Silvestro di Chiesanuova. Introduttore il Coro «The Chariot» diretto da Annarosa Sabatini, Paolo Passaniti organo.

Chiara Sirk

taccuino

Bologna storica e artistica. È pronta la Strenna del 2017



Nella sede del Comitato per la Bologna Storica e Artistica è stata presentata la 12ª edizione della «Strenna Storica Bolognese», rivista editata dal Comitato dal 1988 (Patron editore). Nel numero 2017, in 358 pagine, come sempre tanti saggi dedicati con competenza e affetto alla città. Tra gli autori nomi noti, come Mario Fanti (el monumento sepolcrale cinquecentesco dei duchi di Baviera nella Basilica di San Petronio), Paola Foschi («La Torre dell'Erde nella storia della montagna orientale bolognese»), Angelo Mazza («Mariano Collina a Grizzana»). Il curatore, Carlo De Angelis scrive su «Una stampa di Carlo Antonio Pisari». E ancora: Ilaria Chia scrive su «Paesi e vedute dell'anima nelle opere di Enea Monti». Impossibile citare tutta la ricca messe di notizie che la Strenna riporta. Certo, come ogni anno, è imprescindibile fonte per studiosi e appassionati su Bologna e la sua provincia.

Teatro Duse. Coro Harlem di New York offre una serata di gospel

Martedì 19 alle 21, al Teatro Duse ospita l'Harlem Gospel Choir con «Homage to Beyoncé». Gli Harlem Gospel Choir sono il più famoso coro gospel d'america, nonché uno dei più longevi. Dal 1986 Allen Bailey e il suo coro, formato dalle più belle voci di Harlem e New York City, giungono a Bologna per la prima volta e con grande entusiasmo. La grande fede e raccoglimento fonda da devolvere le opere di bene. In oltre 25 anni di carriera gli Harlem Gospel Choir hanno sempre cercato di abbattere barriere culturali unendo nazioni e persone. Il coro ha cantato per la famiglia reale, il presidente Obama, Nelson Mandela, Elton John, due Pontefici e all'International broadcast memorial per Michael Jackson. Voci e proprie star hanno voluto inoltre collaborare con loro: Andre Rieu, Diana Ross, Bono e i The Chieftains.

al museo geologico. Esposti i ritratti di Capellini e De Zigno

Bologna si arricchisce dei ritratti di due personaggi di diritto dell'Unità d'Italia. Sono Giovanni Capellini, geologo e quattro volte rettore dell'Alma Mater e Achille De Zigno, ultimo podestà di Padova prima della liberazione dal dominio austriaco. I due personaggi, colleghi e poi amici, si ritrovano ora a Bologna nel segno dei pesci fossili di Bolca nel Veronese, in mostra da poco meno di centocinquanta anni al museo geologico cittadino e, in parte, alla Raccolta Lercaro. Il quadro che ritrae Capellini è opera del pittore Alberto Fabbri che lo ha dipinto nel 1888, nell'VIII secolo dell'Alma Mater. Acquistato nel 2015 dall'università di Bologna, il museo «Capellini» è grato al rettore, Francesco Ubertini, e al presidente dello Sma, Roberto Balzani, per averlo assegnato al Museo.

Avvento in Musica. Messa argentina per gli 81 anni del Papa



Avvento in Musica prosegue oggi nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Durante la Messa delle 12 il coro «Ludus Vocalis» di Ravenna, Stefano Sintoni direttore, eseguirà la «Misa a Buenos Aires» di Martin Palmeri. Spiega Annalisa Lubich, promotrice dell'iniziativa e fondatrice dell'Associazione «Messa in musica» che questa manifestazione è stata scelta come omaggio papale. Francesco, nel giorno del suo compleanno, La «Misa» scrisse tra il 1995 e il 1996, fu presentata per la prima volta dall'Orchestra sinfonica Nazionale di Cuba con il coro della Facoltà di legge dell'Università di Buenos Aires e il coro polifonico municipale di Vicente López, al quale fu dedicata. La messa si concluderà domenica 24. Il coro «Jacopo di Bologna», Antonio Annmacapane direttore, con l'Orchestra «Reno Galliera» e Luciano D'Orazio eseguiranno la Deutsche Messe di Franz Schubert.



Quando i presepi raccontano la Storia

Per la Decennale eucaristica nella basilica sotto le due torri l'esposizione di dieci rappresentazioni della Natività. Alcune si segnalano per il valore artistico o storico, altre per l'inesauribile capacità del Natale di rappresentare il cuore della fede cristiana: il Figlio di Dio che si fa uomo per salvare l'umanità

DI MONSIGNOR STEFANO OTTANI *

A conclusione dell'anno della XXI Decennale eucaristica parrocchiale nella chiesa dei santi Bartolomeo e Gaetano si espongono 10 presepi, appartenendo in questi allestiti in 10 anni diversi. Alcuni si segnalano per il valore artistico o storico, altri per l'inesauribile capacità del Natale di rappresentare il cuore della fede cristiana: il Figlio di Dio che si fa uomo per salvare l'umanità. L'incarnazione del Figlio di Dio nella storia viene contemplata in molteplici prospettive per sottolineare la ricchezza e l'attualità di questo mistero, antico e sempre nuovo, capace di dare senso e speranza a tutti gli anni della nostra vita. Liberati dalla scenografia, ogni presepio è collocato su uno degli altari delle cappelle laterali e dialoga con gli altri soggetti che

adornano la cappella. Facendo il giro della basilica si incontrano presepi di scuola bolognese tradizionale: uno di artigianato popolare, un altro più raffinato attribuito a Filippo Scandellari (Bologna 1717-1800), e vari di noti scultori bolognesi: Cesario Vincenzi, recentemente scomparso, o dei contemporanei Roberto Barbiro, Giuseppe Parenti e Donato Mazzotto.

Ogni anno, ossia ogni presepio, presenta una sottolineatura diversa, che collega il Natale alle vicende della Chiesa, della comunità cristiana, della vita ecclesiastica intera, inserendole nella storia della salvezza. Particolarmente interessante, ad esempio, quello del 2006, quando la parrocchia festeggiò i 200 anni dalla sua istituzione, a seguito delle drammatiche vicende napoletane. Nel presepio si vede una dei Padri teatini, che avevano costruito e reggevano questa basilica, cacciato da Napoleone, seguito dai «pastori di anime», ossia gli otto parroci che dal 1806 ad oggi hanno guidato la comunità cristiana all'incontro con il Signore. Un altro presepio rappresenta un episodio particolarmente caro a questa parrocchia che, il 2 febbraio di ogni anno, quaranta giorni dopo

Natale, celebra la festa della Presentazione del Signore. Insieme al sacerdote del tempio di Gerusalemme, la profetessa Anna e il santo vecchio Simeone che riconosce nel Bambino la «luce delle genti», vengono i rappresentanti di tutti i popoli, illuminati da Cristo: patriarca di Costantinopoli, patriarca di Mosca, vescovo anglicano, prete copto, pastore protestante, maya, indu, buddista tibetano, musulmano arabo, pellegrino, animista africano, maori australiano. Dall'altro si unisce alla moltitudine delle genti anche Nostra Signora di Nazareth, regina della salvezza.

L'altare del Santissimo Sacramento ospita una meditazione sul Verbo che si fece carne, proposta come preparazione alla precedente edizione della Decennale Eucaristica Parrocchiale. Il segno della presenza del Signore non è il bambinello di terracotta, ma il sacramento dell'Eucaristia, vero Corpo di Cristo offerto per noi nella cena e sulla croce. È lui che viene adorato dai Magi e cantato dalle schiere degli angeli. Il tabernacolo è la vera culla in cui riposa il Figlio di Dio fra le braccia di Maria, come è rappresentato da Guido Reni nella stupenda immagine che sovrasta l'altare.

* parroco ai santi Bartolomeo e Gaetano

Ogni anno, ossia ogni presepio – spiega monsignor Ottani – presenta una sottolineatura diversa, che collega il Natale alle vicende della Chiesa, della comunità cristiana, dell'umanità intera, inserendole nella Storia della salvezza



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10 nella parrocchia di Casteldebole Messa per la chiusura della Decennale eucaristica.
Alle 17 a Castelfranco Emilia nella Casa di lavoro e di reclusione a custodia attuativa Messa prenatalizia.

DOMANI
Alle 19 nella sede Aia a San Lazzaro di Savena Messa prenatalizia per gli arbitri di calcio.
Alle 21 in Cattedrale incontro-preghera coi volontari della visita del Papa.

MARTEDÌ 19
Alle 12 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per la Curia arcivescovile.
Alle 18.30 nella Casa della Città di San Giovanni in Persiceto Messa prenatalizia.

MERCOLEDÌ 20
Alle 11.30 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per i ragazzi delle scuole superiori.
Alle 17 all'Istituto Veritatis Splendor partecipa alla presentazione del volume «Prediche corte, tagliatelle lunghe», scritto dal cardinale Carlo Caffarra.
Alle 19 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per l'Azione cattolica diocesana.

GIUGNO 21
Alle 11.30 a Cadiarno nella sede della cooperativa sociale «Arca di Noè» Messa prenatalizia per la stessa e la Comunità L'Arche.
Alle 18 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per gli insegnanti di tutte le scuole.

VENERDÌ 22
Alle 13 nella chiesa di Santa Maria dei Servi partecipa al pranzo per i poveri.
Alle 17 alla Raccolta Lercaro partecipa alla presentazione della mostra «Vasi antichi dalla collezione d'arte del cardinale Giacomo Lercaro».

DOMENICA 24
Alle 21.30 nella Stazione Centrale Messa di Natale.
Alle 23 in Cattedrale Messa della Notte di Natale.

Il Festival francescano resta in città

Per la decima edizione della kermesse religioso-culturale-artistica gli organizzatori hanno deciso di rimanere a Bologna in Piazza Maggiore

Il futuro sarà «bella», è questo il tema della decima edizione del Festival Francescano che si terrà a Bologna dal 28 al 30 settembre 2018. «Raccontando la bellezza – anticipano gli organizzatori – cercheremo di non limitarci solo alle belle arti, ma coglieremo l'occasione per riflettere sul nostro rapporto con il trascendente, per riscoprire una bellezza quotidiana e a portata di mano. Ci interrogheremo dunque sul ruolo della bellezza nell'esperienza contemporanea, nella definizione dell'identità, nella costruzione dei rapporti sociali e nell'immaginario comune». Sarà un'edizione ricca di sorprese a partire dalla decisione di restare in piazza a Bologna. «C'erano offerte, come gli organizzatori del Movimento francescano dell'Emilia-Romagna – accettiamo l'invito della Diocesi e del Comune di Bologna a fermarsi in città. La collaborazione con le istituzioni, gli enti, le aziende e l'associazionismo bolognese – proseguono – ha dato buoni frutti, ma sappiamo che ci sono molte potenzialità ancora inesplorate sulle quali contiamo per la nuova edizione». La

presidenza rimane per il secondo anno consecutivo a fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano. Cambia invece la direzione. Fra Giordano Ferri si occuperà di nuove attività di evangelizzazione. «Quello che ci troviamo di fronte – dichiara l'ex direttore – è un traguardo importante e inaspettato per un evento nato per celebrare l'VIII centenario della Regola dell'Ordine e poi diventato un appuntamento annuale. Un traguardo che non avremmo mai ragionevolmente colto se quelli l'hanno creduto in questa parva idea». Alla guida del Festival saranno il religioso, fra Dino Doozi (biblista e direttore della rivista «Messaggero Cappuccino») che curerà l'aspetto scientifico della manifestazione e Cinzia Vecchi a cui spetterà invece la responsabilità organizzativa. La passata edizione della manifestazione, lo ricordiamo, ha registrato 50.000 presenze. Il pubblico proviene per la metà dall'Emilia-Romagna; le altre regioni italiane sono tutte rappresentate con Veneto e Lombardia in prima posizione. Molti gli «affezionati» cioè coloro che partecipano per la seconda o terza volta (34%). Maggiornitaria la presenza femminile (68% le donne, 32% gli uomini), con un incremento del 20% nel 2017 (età dei partecipanti il 27% ha tra 20 e 40 anni). Si conferma un pubblico colto (il 41% è laureato). I volontari che hanno prestato servizio durante i tre giorni della manifestazione sono stati 125. 2.686 i bambini coinvolti. 5.000 i pasti donati alla Mensa di Padre Ernesto dell'Antoniano per le persone in difficoltà grazie ai proventi del punto ristoro.

Messa di Zuppi all'«Arca di Noè»

Insieme a disabili, immigrati, rifugiati e adulti in situazioni di disagio, l'arcivescovo Matteo Zuppi, giovedì 21 alle 11.30, celebrerà una Messa in preparazione al Natale a Cadiarno, nella sede della cooperativa sociale «Arca di Noè» (via Grandi 4). Alla Messa parteciperanno, con gli ospiti della cooperativa, i disabili della Comunità L'Arche, che ha sede a Quarto Inferiore, in via Badini 4. «La Messa di giovedì – spiega Teresa Mazzoni, responsabile della Comunità L'Arche – sarà il punto di incontro e di condivisione tra queste due realtà. L'Arche e la cooperativa sociale Arca di Noè. Ci incontreremo tutti alle 11 a Cadiarno, nella sede della cooperativa, per preparare la celebrazione, accogliere l'Arcivescovo e pregare insieme. La prima volta ci siamo incontrati attorno al tavolo delle disabilità, con don Massimo Ruggiano, vescovo episcopale per la Carità, ed è nata l'idea di questo primo momento di condivisione, che proseguirà, con nuove proposte per il prossimo anno». L'Arche è una Federazione internazionale di Comunità, in cui persone con disabilità mentale e altre si impegnano in relazioni di condivisione attraverso una vita di casa, lavoro e amicizia. La Comunità bolognese, nata anni fa, ha anche un Centro socio-ridabilitazione referenziale, con la capacità di accogliere 20 persone, e una Cooperativa semiresidenziale (diurno), che accoglie 25 disabili. La Cooperativa Arca di Noè, nata nel 2001, opera principalmente in tre settori: inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro, accoglienza e protezione, ambiente.

Roberta Festi



Museo S. Luca. Anniversario del Santuario di Aparecida

Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/1), martedì 19 alle ore 18, proseguendo nelle memorie degli anniversari di quest'anno, si racconterà della nascita del santuario nazionale del Brasile, quello di Aparecida: sono infatti trascorsi trento anni dal ritrovamento prodigioso dell'immagine, che rappresenta la Vergine con i capelli sciolti, secondo l'iconografia del Mudro. Ai 160 chilometri da San Paolo, al Porto da Cima, nell'omonima città (Domingos das Artes, Felipe Pedroso e João Alves) trovarono una statuetta in terracotta (alte 40 centimetri) subito detta «Nossa Senhora Aparecida das águas», cioè «Nostra Signora apparsa dalle acque». Secondo la tradizione, João Alves trovò la trova nella sua rete priva della testa. Cettò nuovamente la rete e questa volta vi trovò la testa della statua. In seguito i pescatori gettarono ancora le reti che si sarebbero riempite di pesci. La scultura raffigurante la Madonna è del XVII secolo, in argilla locale, attribuibile al padre benedettino Agostino di Gesù. Con sette milioni e mezzo di pellegrini all'anno, il Santuario dell'Aparecida è, dopo quello della Madonna di Guadalupe, in Messico, quello che registra la maggiore affluenza di fedeli. La festa cade il 12 ottobre.



Sant'Antonio. Concerto del Coro Fabio da Bologna

Sabato 23 alle 21.15 avrà luogo il Concerto di Natale, organizzato dall'associazione musicale Fabio da Bologna, nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2). Il Coro e l'Orchestra Fabio da Bologna, diretti da Alessandra Mazzanti, proponeranno un programma che unisce brani d'autore con canti della tradizione popolare di tutto il mondo, questi ultimi proposti nelle lingue originali, perché sia possibile gustarne appieno la vivacità e la bellezza. I luoghi di origine sono ammirati ad hoc per questa formazione. Quest'anno saranno le musiche di Antonio Vivaldi, Francesco Durante e la «Ninna Nanna» di Wolfgang Amadeus Mozart a contrappuntare con la loro maestosità, vivacità ed eleganza il viaggio di nazione in nazione alla scoperta dei più bei canti di Natale di ogni tempo: cantati popolari che appartengono alle tradizioni di Inghilterra, Austria, Stati Uniti, Romania, Francia, Scozia, Italia, Germania, Ucraina, Polonia e Spagna. Le manifestazioni concertistiche dell'Associazione vengono realizzate con il patrocinio del ministero per i Beni e le Attività culturali - Segretariato regionale e del Comune di Bologna che ha pure concesso l'uso del logo «Bologna».



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ALBA	Cattivissimo me 3	Ore 15 - 16.30 - 18.40
AVIO	Vampirietto	Ore 16
BRONZI	Midway a Crooked House	Ore 18 - 20.30
BELLINZONA	Finché c'è prosecco c'è spensieranza	Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL	Due sotto il burqa	Ore 20.30
CHAPLIN	Il premio	Ore 10.30
CHIUSI	Star Wars - The last jedi	Ore 18.30 - 21.30 (v.o.)
GALLERIA	Gli sdraiati	Ore 16 - 18.30 - 21

ORIONE
v. Cimino 14
051.382403
051.435119

Amori che non sanno stare al mondo
Ore 16 - 19
La sesta della bellezza
Ore 17.45 - 21

Sam blood

TIVOLI
v. Manzoni 4/8
051.532417

The big sick
Ore 16 - 18.15 - 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
v. Marconi 5
051.976490

Castel S. Pietro (Tolly)
Gli sdraiati
Ore 17.30 - 21

CASTEL S. PIETRO (Don Bosco)
v. Mattioli 99
051.944976

Ascolto
Ore 16.15 - 18.45 - 21

CENTO (Don Zucchini)
v. Guarino 19
051.902058

The big sick
Ore 16 - 21

LOIANO (Vittoria)
v. Roma 35
051.651009

Gli sdraiati
Ore 16 - 21

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
v. Cittadella XXXII
051.816000

The premio
Ore 17 - 19 - 21

VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi 1
051.6040092

Gli sdraiati
Ore 21

cinema

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Compagnia missionaria 60°

Mercoledì 27 dicembre la Compagnia missionaria del Sacro Cuore, istituto secolare, celebra il 60° anniversario della propria fondazione da parte del dehoniano padre Albino Elegante. La celebrazione si terrà nella sede della Compagnia (via Vittori 53), dalle 10.30 alle 12.30, con la presentazione di due pubblicazioni: «La storia della Compagnia missionaria del Sacro Cuore» e «Gettare tutto nelle fondamenta. Lettere di padre Elegante 1948-1957». A seguire: «Comunione di cultura nella Cm»: buffet. Alle 15 Messa nella chiesa di San Giuseppe sposo.

diocesi

LUTTO. Il diacono Valeriano Franchini (fra i primi diaconi permanenti ordinati a Bologna, nel 1985) si è unito a 32 anni nella parrocchia di Santa Maria Goretti (parrocchia don Pio e Parolini) ci ha lasciati lunedì 11 dicembre per ritrovarsi con il Signore. Le esequie si svolgeranno in parrocchia sabato 23 alle 9.30.

UFFICIO LITURGICO. Per il tempo d'attesa è stato preparato uno schema per la Liturgia penitenziale in preparazione delle festività natalizie. Il testo si può scaricare dal sito della Chiesa di Bologna nella casella dell'Ufficio liturgico.

PASTORALE FAMILIARE. Continua «Love in progress», cammino per giovani coppie non prossime al matrimonio. Ogni 11 alla parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10) si svolgerà il terzo incontro che si concluderà con la cena. Gli incontri sono organizzati dagli Uffici di Pastorale familiare e giovanile, insieme ad Aiesciano. Info: loveinprogress.bologna@gmail.com; famiglia@chesadibologna.it; famiglia pastore famiglie: 051.64.80736; Marco 3389.143157; Maria Giulia 3386.335978; pagina Facebook.

parrocchie e chiese

SANTA CROCE. Nella chiesa di Santa Croce (via D'Azeglio 84) è allestita una ricca mostra con materiale autentico missionario delle Missioni della provincia minorettica di Sant'Antonio, di eccezionale interesse artistico. L'ambiente è riscaldato. La mostra terrà il 23 dicembre ed è aperta tutti i giorni.

SAN LORENZO DI VARIGNANA. Sabato 23 alle 21 nella chiesa di San Lorenzo di Varignana si terrà il Concerto di Natale 2017.

spiritualità

COMMUNITÀ DEL MAGNIFICAT. La Comunità del Magnificat di Castel dell'Alpi (via Provinciale 13) organizza dal 4 al 7 gennaio 2018 un'esperienza di vita contemplativa per giovani e adulti sul tema «Ardiamo anche noi... con i Magi». Per info e prenotazioni: tel. 3282.733925 o comunitadelmagnificat@gmail.com

CENACOLO MARIANO. Al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, oggi alle

Esperienza di vita contemplativa per giovani e adulti in gennaio alla Comunità del Magnificat di Castel dell'Alpi
Concerti natalizi a S. Lorenzo di Varignana, ai Santi Giuseppe e Ignazio e a Madonna dei Fornelli

18 si terrà un itinerario mariano con affidamento a Maria.

mercantini

ASSOCIAZIONE CIM. Continua la Mostra mercato di Natale curata dalla Bottega di Penelope (settore artigianato di Cim, cooperativa sociale onlus) in via don Giulio Salmi 9 tutti i giorni fino al 23 dicembre con orari: da domenica a giovedì 10-18, venerdì e sabato 10-23.

«IL PETTROSSO». Continua oggi e nei giorni 19, 20, 21, 22 dicembre dalle 11 alle 18 in via Indipendenza, accanto alla Cattedrale di San Pietro il Mercatino di Natale, organizzato dal gruppo volontari «Il petrosso» a favore di diverse realtà di volontariato.

SAN GIORGIO DI VARIGNANA. Oggi nella parrocchia di San Giorgio di Varignana verrà allestita la Bancarella di Natale. Il ricavato sarà devoluto alle iniziative che la Caritas sta portando avanti da tanti anni.

associazioni

AZIONE CATTOLICA. Oggi alle 18 nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56) seconda puntata del «Percorso 19enni» di Azione cattolica categorie Giovani e Giovannissimi. Seguirà una cena.

VASI VOLONTARIO organizza infatti comunicati che tutti i volontari, con amici, familiari e simpatizzanti sono invitati martedì 19 alla parrocchia di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6): alle 16.30 incontro fratello, alle 18.30 Messa, seguita da momento conviviale e scambio di auguri. Come ogni anno, con l'aiuto di giovani di parrocchie vicine, si porteranno gli auguri di Natale ai degeniti del Sant'Orsola - Malpighi (Padiglioni 5 e 2) oggi dalle 13.30 alle 18.30, Messa, seguita da momento conviviale e scambio di auguri. Come ogni anno, con l'aiuto di giovani di parrocchie vicine, si porteranno gli auguri di Natale ai degeniti del Sant'Orsola - Malpighi (Padiglioni 5 e 2) oggi dalle 13.30 alle 18.30, Messa, seguita da momento conviviale e scambio di auguri.

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volontari».

ASSOCIAZIONE CATTOLICA (Venezia) organizza un incontro fra volontari, con docenti e amici, per un incontro di riflessione e di scambi di idee per il progetto «Natale con i volont

Coop sociali, il valore del lavoro

Più di 9 milioni di euro di benefici generati per la Pubblica amministrazione, 1940 lavoratori svantaggiati assunti, un fatturato complessivo vicino ai 277 milioni di euro e quasi 7 mila addetti al 77,5% con contratti a tempo indeterminato. Impatto positivo quello generato nella nostra regione dalle 203 cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà. Confermati anche quei svantaggiati inserimenti lavorativi. Un bilancio calcolato (dati 2016) da una ricerca «sull'impatto sociale ed economico dell'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali» promossa da Federsolidarietà Emilia Romagna e curata da Aicon, presentata la scorsa settimana nell'ambito dell'evento «Chi l'ha detto che il sociale costa?». Le 203 imprese sotto i riflettori (7052 soci) hanno generato nel 2016 un fatturato di 276,9 milioni

di euro e un patrimonio netto di 65,9, spendendo 111,4 milioni per stipendi a 6926 addetti, 1940 dei quali (dato 2017) sono svantaggiati. Le mansioni svolte sono le più svariate: dalla manutenzione del verde ai servizi socio-assistenziali per passare ai servizi educativi, scolastici, custodia e pulizie, fino a ristorazione e alloggio, commercio, trasporto e magazzinaggio, attività culturali e sportive. E sono al 2014 la principale attività consisteva nel fornire beni e servizi alla Pa, ora il rapporto si è invertito. Dal campione emerge in particolare il valore aggiunto sociale dell'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali. Lo testimonia il fatto che i lavoratori non svantaggiati con difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro o fragilità sociali, inseriti in cooperative sociali, sono pari al 10,7% del totale dei

lavoratori (+1,5% sul 2014), di cui il 25,4% sono persone over 50. Il valore aggiunto economico dell'inserimento lavorativo è testimoniatò dai dati sul patrimonio netto che confermano un trend positivo delle cooperative sociali di inserimento lavorativo: 65,9 milioni di euro complessivi per un aumento, tra il 2012 e il 2015, del 17,9%. Anche il capo di società aumenta: tra il 2012 e il 2015 (+24,9%) per un valore assoluto complessivo al 2015 di 14,6 milioni. In definitiva, un lavoratore svantaggiato inserito in cooperativa sociale crea un valore medio di 4729 euro per la Pubblica Amministrazione. Moltiplicando questo dato per i 1919 lavoratori svantaggiati delle cooperative sociali di Federsolidarietà Emilia Romagna (dati 2016), si superano i 9 milioni di benefici e risparmi generati per la Pubblica Amministrazione. (P.Z.)



Un momento dell'incontro

Approfondimento sul testo emanato dal ministero dell'Istruzione «Educare al rispetto: per la parità

tra i sessi. L'alleanza scuola-famiglia imprescindibile per raggiungere gli scopi del documento

Diversi, ma «pari»

Prevenzione e contrasto delle discriminazioni anche nel mondo digitale: linee guida nazionali

Le riflessioni sulle «Linee guida nazionali del ministero dell'Istruzione su «Educare al rispetto» proseguono coi capitoli 4 («Prevenzione di tutte le forme di discriminazioni») e 5 («Il contrasto alle discriminazioni nel mondo digitale»). «La parità, così come l'uguaglianza di diritti e doveri - si preme nel capitolo 4 - non si oppone alla differenza e alle differenze, ma alla diseguaglianza, alla disparità e alle discriminazioni». Questa premessa - sottolinea Valerio Corazza del Comitato art. 26 - è rassicurante. Escludendo tra le varie ideologie anche quella del gender, pare evidente il riferimento al binarismo maschile e femminile.

Parlando di «progressivo ampliamento dei diritti» c'è però il rischio di assecondare un'accezione acritica di qualche diritto. Questa non sarebbe educazione ma approvazione di qualsiasi modello

comportamentale. Il concetto di stereotipo poi è troppo genetico e ambiguo. Viene qui visto come causa primaria della violenza di genere, assunto non condiviso, né scientificamente fondato. È anzi riduttivo perché non affronta il problema dal punto di vista più ampio dell'educazione emotiva, affettiva e relazionale. Ambiguo perché spesso viene allargato fino alla stessa «strutturazione maschile-femminile» nella società o alla esterogenesi. Pensa cioè ad un'indebita demologizzazione degli archetipi fondanti la persona umana e la società. Molti pedagogisti ne affermano invece l'importanza sin dai primi anni di vita. I soci si diffondono e gli adulti per insinuazione non sono in grado di fare da guida». «La scuola - prosegue Corazza - può essere valido aiuto. Eppure nel documento si nota una riduzione del senso critico, catalogabile come «pensiero

nostro essere relazioni, prima che individui. Un'autentica inclusione, diversamente da come sembra emergere dal documento, si attua come valorizzazione della persona, della sua dimensione relazionale.

Proprio in tal senso si può prefigurare e costruire un'identità non rinchiuduta nei limiti del proprio io. Una conoscenza ragionevolmente fondata può concorrere alla consapevolezza di pregiudizi e stereotipi, che inquinano il tessuto sociale. Ma sono da impostare soprattutto azioni educative di forte spessore etico, di cui la scuola, e non solo la scuola, risulta forse un po' «poco».

«Nel quinto capitolo del documento si afferma la necessità di fornire strumenti di educazione



digitale per prevenire azioni di bullismo. Tali strumenti - prosegue Landuzzi - vanno finalmente implementati, in quanto da anni si segnalano distorsioni e danni che possono derivare dall'uso improprio del digitale. La maggioranza delle vittime di bullismo e cyberbullismo sono persone fragili e con disabilità che, «uccise» dalla rete, perdono il loro diritto ad essere accolte e

rispettate come tali. In tal senso è più che necessario che il documento ribadisca la necessità di «percorsi di educazione al digitale per tutelare e reprimere ogni violenza». L'alleanza scuola-famiglia, imprescindibile per raggiungere gli scopi del documento, non sempre è garantita. Mi sembra che esso perda di vista la complessità della scuola del 3° millennio».



Uso responsabile dei social, progetto al liceo Galvani

Al Liceo Galvani, nella biblioteca Zambeccari, si torna a parlare di uso consapevole delle tecnologie nell'ambito del progetto scolastico «Keep calm and cyber Ready» predisposto dalla referente di Istituto per il cyberbullismo Chiara Giovanna Bernardi, docente di Religione e avvocato con un dottorato di ricerca in Diritto dell'informatica e nuove tecnologie e un Master in Computer Forensics e Privacy. Il professorato, composto da Giannina Cantile da sempre attenta all'innovazione tecnologica e alla formazione di docenti e alunni, a sensibilizzare il più possibile i ragazzi di tutte le classi circa l'uso (più) responsabile dei social e degli strumenti informatici in generale; se da un lato essi hanno potenzialità immense, dall'altro possono anche presentare insidiosi rischi che

purtroppo vengono compresi solo quando si verificano infelice conseguenze. Nell'Istituto le risorse tecnologiche non erano propriamente all'avanguardia ma la professoresca Cantile ha da subito intercettato le esigenze di alunni e docenti potenziando la dotazione di Lim, computer e strumenti. Il progetto scolastico prevede interventi di autorevoli esperti provenienti dal mondo accademico e giuridico. Il 20 novembre l'avvocato Juri Moretti, socio dello studio MPSLAW e professore di diritto all'Unib, ha dato inizio ai lavori parlando di privacy e trattamento dei dati personali. Il 12 dicembre sono intervenuti gli avvocati Giuseppe Croari e Gianluigi Fiorillo, esperti di privacy e diritto dell'informatico, fondatori della rivista www.dirittodellinformatica.it e titolari dello Studio Fex. Hanno sensibilizzato

gli studenti sulle principali questioni in materia di websurfing presentando anche alcuni possibili rimedi per ridurre i rischi e sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalla tecnologia. Ospite immancabile per il 2018 è Giovanni Ziccardi tra i massimi esperti attuali in Diritto delle nuove tecnologie. Piace sottolineare che in netta controtendenza rispetto a molte associazioni o professionisti che, in seguito all'approvazione del progetto, hanno criticato il progetto e le rivendicate modifiche, il professorato ha invece voluto che le lezioni di informatica nel campo della privacy e della rappresentazione, alle caratteristiche della socialità in Rete, obiettivo è fornire strumenti di educazione civica digitale per prevenire situazioni di disagio online, bullismo, forme di incitamento all'odio e di osservazione passiva ai vari comportamenti discriminatori. L'obiettivo è anche migliorare la comprensione e la consapevolezza di diritti e responsabilità in Rete».

Dimitrov torna a Bologna

«Nativity», mostra di presepi dello scultore bulgaro Ivan Dimitrov che fu negli anni '90 un classico appuntamento natalizio, è tornato a Bologna, la sua città di adozione, fino al 7 gennaio al Palazzo Isolani. «Nativity» è composta da oltre 300 sculture in terracotta, modellate da Dimitrov a pezzo unico. Alcune sono composte in piccoli gruppi, altre inserite in imponenti scenografie.

Master in Scienza e fede: «Dall'atomo all'uomo»

«Dall'atomo all'uomo: la complessità, dalla chimica alla biologia» è il tema della lezione del Master in Scienza e fede che si terrà martedì 19 alle 17,10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). In cattedra Vincenzo Balzani (nato a Parma nel 1940, laureato in chimico e docente emerito all'Università di Bologna. Ha trascorso gran parte della sua vita professionale nello stesso ateneo, nel Dipartimento di Chimica diventando professore ordinario nel 1973. Ha tenuto corsi di Chimica generale ed inorganica, Fotochimica, Chimica supra molecolare, nanotecnologia, macchine e dispositivi a livello

molecolare, conversione fotochimica dell'energia solare. La lezione sarà trasmessa in videoconferenza all'ateneo Pontificio Regina Apostolorum che ha organizzato il master insieme all'Is. Rivolto a tutte le persone che abbiano un interesse per la scienza e volessero approfondire le competenze teoriche e culturali sul rapporto scienza e fede, il master indaga un tema su cui si confronta sempre più spesso alla luce degli sviluppi scientifici che suscitano nuove questioni etico-antropologiche. Ingresso libero. Info e iscrizioni: lvs, tel. 0516566239, fax 0516566260, veritatis.master@bologna.chiesa.sacatolica.it



Ricerca Ipsper: le esperienze di «giocatori problematici»

«Sai mi togliete il gioco divento matto» è il volume scritto da Colozzi-Landuzzi-Panebianco, edito da FrancoAngeli, in cui sono confluiti gli esiti di una ricerca sui tempi di博lo di slot machine. Fondazione Ipsper. La ricerca qualitativa, a cui hanno collaborato alcuni Sert del territorio, i Giocatori Anonimi e i Gruppi di Auto-Mutuo Aiuto, fa riferimento alle narrazioni di 150 giocatori problematici. L'analisi delle storie di vita ha evidenziato i percorsi di socializzazione all'azzardo, il coinvolgimento delle reti familiari e amicali come pure le ricadute in ambito professionale. Significative le modalità di recupero del denaro necessario al gioco e le forti critiche, da parte degli stessi giocatori, alle strategie pubblicitarie. Infatti i messaggi pubblicitari appioncano a persona, colpendo da soli i suoi bisogni e togliendole ogni piacere. La ricerca, finanziata dal Comune di Bologna, l'offerta di giochi d'azzardo è sempre più ricca e segmentata: il consumo totale in azzardo legale, sulla rete «fisica» è di 715 milioni di euro (fonte Agenzia Dogane e Monopoli). In provin-

cia, compreso il capoluogo, l'azzardo si divora 1,7 miliardi di euro. Le VLT dominano il mercato seguite dalle slot-macchine. Paradossalmente, a fronte di un vero confronto del denaro, per cui il 65% dei familiari compra meno del 13% ne diminuisce la qualità, e a un crollo dei risparmi delle famiglie cresce, invece, la spesa sul gioco d'azzardo. Se è vero che assistiamo ad un incremento quantitativo estremamente pericoloso sono le trasformazioni qualitative del sistema giochi, che portano a un gioco sempre più accessibile, cioè a un azzardo di prossimità, indotto da mezzi sempre più aggressivi. Addirittura, a Bologna, un supermercato regala gratta & vinci ai clienti. A fronte di questa coazione all'azzardo, si segnala il progressivo anticipo nella socializzazione al gioco d'azzardo, che può verificarsi anche in età prescolare. Il gioco d'azzardo è diventato un problema di salute mentale. Il peso ha avviato, da alcuni anni, un Centro documentazione e studi sull'Azzardo, coinvolgendo varie professionalità interessate al problema. Tra le varie attività, anche il proseguimento della ricerca.

educazione

Identità-diversità, insieme

Prosegue il commento alle «Linee guida» da parte degli esperti dell'«Osservatorio affettività e identità di genere» della Fondazione Ipsper (www.observatorioaffettività.it). «La scuola - si legge nel capitolo 3 delle linee - deve essere un luogo di inclusione, di confronto, di lezioni di tolleranza, di rispetto all'identità ed edutare al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto. La nascita di una dialettica tra identità e diversità consente l'affermazione dell'individuo». E ancora: «Con la conoscenza si acquisisce consapevolezza di pregiudizi e stereotipi ancora ben radicati; la scuola deve fornire gli strumenti e le metodologie per il loro superamento e deve attivare le necessarie pratiche per prevenzione, informazione e sensibilizzazione». Il capitolo 5 afferma invece che «l'educazione ad un uso positivo e consapevole dei media deve prestare particolare attenzione ai temi dell'identità e della privacy, della reputazione e della rappresentazione, alle caratteristiche della socialità in Rete. Obiettivo è fornire strumenti di educazione civica digitale per prevenire situazioni di disagio online, bullismo, forme di incitamento all'odio e di osservazione passiva ai vari comportamenti discriminatori. L'obiettivo è anche migliorare la comprensione e la consapevolezza di diritti e responsabilità in Rete».